

Alternanza Scuola-Lavoro

Un percorso formativo ed esperienziale per ridurre la distanza tra il mondo accademico e l'impresa. Un'opportunità in particolare per il settore del turismo e dell'ospitalità

➡ Barbara Ainis

L'incontro tra giovani studenti e aziende può e deve rappresentare l'occasione per costruire il futuro di entrambi



Tra il mondo del lavoro e quello della scuola c'è un rapporto complesso, a volte di stretta collaborazione e sinergia, altre volte di maggiore distanza, a causa di scarsa conoscenza reciproca, pregiudizi e fraintendimenti. Uno strumento che entra in campo per accorciare queste lontananze

è l'Alternanza Scuola-Lavoro: una realtà consolidata da molti anni per alcuni istituti scolastici, quelli del professionale e gli istituti tecnici, e una novità recente per altri, licei in primis, questo percorso formativo ed esperienziale è diventato da due anni, con la legge 107 del 2015 della "Buona Scuola", obbligo per tutti gli studenti del triennio delle scuole superiori. Un esercito di giovanissimi, che, nella stragrande maggioranza con entusiasmo, ma non senza dubbi e criticità, parte alla scoperta del mondo del lavoro, entrando in contatto, durante gli anni del percorso scolastico, con le imprese, le professioni e le regole di un mondo che li attende. E il settore del turismo è, oggi più che mai, protagonista di questa contaminazione, accogliendo, ormai già da oltre 25 anni, gli studenti degli istituti alberghieri e, più di recente, anche quelli provenienti dagli istituti tecnici informatici e dai licei linguistici.

«Bisogna innanzitutto allontanare un fraintendimento», ci ha detto **Anna Maria Zilli**, presidente della Rete Nazionale



Istituti Alberghieri (Re.Na.I.A.). «Non si tratta solo di fare un'esperienza in azienda. L'ASL (Alternanza Scuola-Lavoro) è una progettazione complessa di un percorso formativo, fatto di visite aziendali in Italia e all'estero, testimonianze, incontri con esperti, moduli di settore, corsi specifici sui temi della sicurezza. Molte volte si concentra l'attenzione solo sul momento conclusivo: lo stage. La scuola, invece, deve progettare e deve farlo diversamente dal passato. Si tratta di riuscire a "curvare" tutte le materie, non solo quelle di indirizzo, al fine di cercare di sviluppare contenuti specifici per aiutare i ragazzi a inserirsi, un domani, in un contesto di lavoro». A trarne vantaggio, quando l'Alternanza funziona davvero, sono tutti i protagonisti di questo momento d'incontro: le aziende, le scuole e gli studenti.

Il bottone rosso contro gli abusi

A salire agli onori della cronaca negli ultimi tempi, in merito all'Alternanza Scuola-Lavoro, sono stati i casi di abusi, o presunti tali, denunciati e gridati dai ragazzi scesi in piazza per manifestare il proprio dissenso. L'accusa verso alcune aziende coinvolte nei progetti di alternanza è stata quella di sfruttare manodopera gratuita. Ma se è vero che delle serie criticità si sono, in effetti, verificate, in particolare e in maniera grave in termini di mancato rispetto della sicurezza e degli orari o di totale inattività nell'esperienza che doveva essere formativa, i dati di recentissime indagini sull'ASL raccontano invece di un altissimo livello di soddisfazione tra i ragazzi: l'85% degli studenti considera utili le esperienze di alternanza e l'80% le considera interessanti, stando all'indagine di Almadiploma sul Profilo dei Diplomati 2017; oltre il 90% degli studenti si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto delle esperienze vissute, secondo la ricerca L'Alternanza Positiva, realizzata per il secondo anno da Sale Scuole Viaggi. Nonostante, dunque, il sentimento diffuso sia positivo, il MIUR ha istituito, insieme con altre misure che vanno a rilanciare e chiarire alcuni punti della legge sull'alternanza, un sistema di controllo diretto i cui protagonisti sono i ragazzi stessi. È il cosiddetto bottone rosso: uno strumento di tutela che consente agli studenti di segnalare situazioni di criticità che ostacolano



o impediscono il corretto svolgimento dei percorsi di ASL.

Le critiche più importanti, in realtà, arrivano dagli studenti delle scuole superiori che solo negli ultimi due anni si sono trovate a dover gestire i progetti di alternanza: mentre negli istituti professionali e tecnici le percentuali dei ragazzi che ritengono utili queste esperienze formative toccano rispettivamente il 94% e l'87%, tra i liceali questo dato scende al 77%. Sembra dunque che lo scontento possa essere attribuibile ad una ancor scarsa esperienza da parte delle scuole e degli studenti delle potenzialità reali dello strumento dell'alternanza e, quindi, ad un ancor poco oliato funzionamento del sistema. Perché, invece, è proprio dall'incontro virtuoso tra scuola e imprese che possono trarre vantaggio, in primo luogo, gli studenti.

Orientamento, didattica, alternanza

Perché i progetti di ASL abbiano successo è fondamentale che siano ideati e sviluppati tenendo presente le tre fondamentali istanze che trasformano un'esperienza in azienda in un'esperienza formativa, differenziandola dal classico stage. La prima necessità è quella dell'orientamento: le attività di orientamento si svolgono negli istituti scolastici attraverso incontri tra docenti, allievi e imprenditori o tutor aziendali, sia nella fase di avvio dell'anno scolastico, sia in occasione delle giornate organizzate ad hoc dagli istituti o in altre occasioni durante l'anno. A questo segue la didattica, in una doppia accezione: l'impresa, partecipa alla formazione in aula con l'intervento di esperti, per "narrare" la propria esperienza pro-

La stragrande maggioranza degli studenti considera utili e interessanti le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro



Nativi digitali: il Web è servito

A volte i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro possono essere davvero la risposta a un bisogno concreto. Così è stato per il FIPE, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che dopo essersi scontrata con il mondo di Internet e dei social ha deciso di incontrarlo, dialogando con tutti i vertici delle principali piattaforme web per entrare da protagonisti in questo mondo, sfruttandone gli strumenti e penalizzandone gli usi distorti. E senza perdere l'identità e l'anima del fare accoglienza all'italiana. Proprio in quest'ottica si colloca il progetto di ASL del FIPE in collaborazione con Tripadvisor, The Fork, Google e Deliveroo. «È qui per noi l'incontro impresa-scuola: nel costruire figure professionali nuove e smart che accompagnino in questa nuova riorganizzazione le aziende per stare sul mercato», ci ha detto **Aldo Mario Cursano**, Vice Presidente Vicario Fipe e Presidente Fipe Toscana.



«La scuola e gli studenti per noi sono fondamentali, anche per la familiarità che i giovani hanno con questi nuovi strumenti. Ci rivolgiamo in particolare a istituti tecnici informatici e la sfida è quella di integrare il linguaggio dell'informatica e della tecnica, con la filosofia dell'impresa e la necessità di condivisione dei valori. Vogliamo coinvolgere i ragazzi per fargli vedere il futuro e lo facciamo con le più grandi piattaforme web al mondo che hanno già in mano l'evoluzione del futuro. Prima di tutto si comincia con sessioni di 4 ore dedicate ad ogni piattaforma, per trasferire ai ragazzi come anche le prenotazioni online possano stimolare la creatività. Poi si prosegue con la Selezione di importanti aziende, attive e vivaci sui temi del digitale, nelle quali questi ragazzi possano fare un'esperienza realmente formativa, farsi conoscere ad aziende serie del mercato. Per le aziende il vantaggio è costituito dalla possibilità di conoscere giovani che possano portare valore integrandosi alla filosofia aziendale e fidelizzandosi al modello d'impresa».

In alto a destra, **Aldo Mario Cursano**, Vice Presidente Vicario Fipe e Presidente Fipe Toscana

fessionale e, a seconda delle competenze specifiche, per illustrare l'organizzazione del lavoro – nel caso del turismo, ad esempio, dei reparti in albergo, le tecniche di approccio alla clientela, aspetti legati all'amministrazione, le tecniche di web marketing, il revenue management, la brand reputation. Infine, c'è l'alternanza vera e propria, ossia la possibilità per gli allievi di svolgere tirocini all'interno delle strutture ricettive. Solo dalla giusta combinazione di questi elementi può emergere un'esperienza completa ed efficace.

Ne è assolutamente convinta Federalberghi, che nel 2012 ha siglato il Protocollo d'Intesa denominato. «Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro», poi aggiornato il 7 marzo 2016, in considera-



zione delle novità normative della legge n. 107, e che nel marzo 2014 ha sottoscritto con Re.Na.I.A., la Rete Nazionale degli Istituti Alberghieri, un altro protocollo che ha come obiettivo la realizzazione di forme di alternanza scuola-lavoro e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro turistico. «È l'azienda il luogo dove orientarsi, svolgere un'esperienza di lavoro, crescere con gli altri, e questo si fa prima di conseguire il diploma, si fa quando si è ancora a scuola», ha affermato **Dinno De Risi**, presidente CNGA, lo scorso settembre a Jesolo, nel primo degli incontri dedicati da Federalberghi all'Alternanza Scuola-Lavoro. «Il Comitato Nazionale Giovani Albergatori svolge, all'interno del mondo associativo di Federalberghi un ruolo importante: quello di ponte tra le scuole e le aziende; tra gli studenti e gli imprenditori. Lo facciamo attraverso quello che abbiamo chiamato "Progetto scuola", un impegno che viene da lontano, perché c'è sempre stato un «rapporto» tra i due mondi, quello della scuola – soprattutto le scuole professionali – e il mondo alberghiero. Mi preme sottolineare solo che, così delineato, il sistema di alternanza è un modello vincente per tutti: per le imprese, che dispongono di un canale preferenziale con le scuole e i futuri lavoratori del settore; per le associazioni, che hanno l'opportunità di creare progetti per il territorio; per giovani albergatori, i quali possono partecipare ad un progetto concreto, utile per tutto il sistema; per gli allievi, perché hanno la possibilità di fare esperienza sul campo; per le scuole, che in tal modo arricchiscono l'offerta formativa e le opportunità di transizione al lavoro».

Le imprese dove fare ASL

La scelta delle aziende e la costruzione dei progetti di alternanza sono processi

delicati e complessi. Troppo spesso, soprattutto immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge 107/2015, questo compito è stato svolto in fretta e senza programmazione. Oltre il 49% delle aziende, stando ai dati dell'indagine L'Alternanza positiva, sono state reperite in collaborazione con le famiglie che si sono attivate tra parenti e conoscenti per proporre spazi e contesti per l'alternanza, a volte non del tutto adeguati. Nel 27% dei casi la ricerca è stata condotta dai docenti e in circa il 12% dei casi da un'agenzia esterna. Questo è il caso, ad esempio di Sale Scuola Viaggi, una originale commistione tra agenzia viaggi e agenzia del lavoro, che si occupa di affiancare e orientare la scuola nei percorsi scelti, dalle visite aziendali, agli stage, dalle simulazioni d'impresa agli stage all'estero. «Si tratta di scegliere le aziende che sappiano offrire agli studenti esperienze per comprendere, prima del tempo, il mondo del lavoro», ci ha spiegato **Samuele Zerbini**, direttore di Sale Scuola Viaggi. «Ciascun tipo di esperienza, in realtà, offre delle competenze diverse. Se una scuola decide che è prioritario avere competenze specifiche si vanno a cercare aziende di un settore specifico. Se, invece, la scuola vuole sviluppare competenze trasversali, come lavorare in team, rispettare gli orari, rispettare le consegne, ci si può rivolgere anche ad aziende ed esperienze diverse».

E dal punto di vista delle aziende? Quali sono le ragioni che dovrebbero spingere un'impresa, magari di medio piccole dimensioni, come molte nel settore del turismo, ad accogliere gli studenti? «Si è sempre detto che la scuola non si apriva al mondo del lavoro, ma anche le aziende in molti casi non guardavano alla scuola, arroccandosi su un pregiudizio che vede gli stagisti come un problema, anziché come un'opportunità. Per un'azienda aprirsi agli studenti, invece, vuol dire, innanzi tutto, confrontarsi con altri modi e altri mondi, contaminarsi con saperi "freschi" che vengono dalla scuola. Un'azienda migliora con il semplice confronto. Si creano nuove relazioni e si conoscono da vicino i giovani che saranno i dipendenti nel futuro – nel settore alberghiero e ristorativo è il primo elemento di scelta del personale – e si trasmette il proprio sapere

LE NOVITÀ DAL MIUR 2

- La Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza prevista dalla legge 107 del 2015, pubblicata lo scorso 16 dicembre sul sito del MIUR e scritta assieme alle rappresentanze studentesche. La Carta garantirà: l'accesso a una formazione personalizzata e coerente con il piano di studi, da svolgere in un ambiente di qualità, con obiettivi di apprendimento chiari; un'informazione completa sul progetto, che deve prevedere un tutor scolastico e uno nella struttura ospitante, e la formazione sulla normativa sanitaria e sulla sicurezza sul lavoro; il diritto a manifestare un giudizio sull'efficacia e sulla coerenza del percorso.
- La piattaforma digitale www.alternanza.miur.gov.it per l'Alternanza per la semplificazione della gestione quotidiana, del monitoraggio e della valutazione dell'Alternanza da parte degli studenti, delle scuole e delle strutture ospitanti. Nello stesso spazio gli studenti potranno seguire un corso on line di formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro realizzato con INAIL.
- Il bottone rosso, strumento di tutela a fronte di irregolarità, che permetterà agli studenti di segnalare le criticità che ostacolano o impediscono il corretto svolgimento dei percorsi.
- Una task force nazionale per gestire e risolvere le segnalazioni arrivate attraverso il bottone rosso, composta da 100 docenti distaccati presso i venti Uffici scolastici regionali e 10 dirigenti dell'amministrazione, attivi presso la struttura centrale del Ministero.
- 1000 tutor ANPAL, operativi gradualmente dall'inizio del 2018 che aiuteranno le scuole nella costruzione di reti territoriali per l'Alternanza.
- Il patto di integrità, a garanzia del rispetto della normativa fiscale e anticorruzione, che dovranno sottoscrivere le strutture ospitanti per poter attivare le convenzioni con le scuole.
- Il rafforzamento della formazione per i docenti/tutor dedicati all'Alternanza.
- Un Osservatorio Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro di qualità.

alla scuola assicurando anche alla propria impresa un futuro più adatto. Senza dimenticare la responsabilità sociale d'impresa: rendere un contributo alla società nella quale si opera».

A sinistra Samuele Zerbini, direttore di Sale Scuola Viaggi

